Sin.Base SI COBAS

- COMUNICATO -
via alla Porta degli Archi, 3/1 – 16121 Genova - tel. 0108622050 – www.sinbase.org – info@sinbase.org

Minatori in Turchia.
Contaminati in Giappone.
Migranti a Lampedusa.
Cristiani in Nigeria.
Popolazione in Siria.
Tessili in India.
Musulmani in Egitto.

La morte è diventata di moda, *altro che l'onestà.* Più sul palcoscenico del parlatoio si parla di *onestà, pace*, *sicurezza sul lavoro*, *occupazione*, *ripresa dell'economia,* ecc. ecc., più devono preoccuparsi i lavoratori.
Se in buona parte del mondo la stessa vita è rimessa in gioco in una vera e propria guerra "economica" non ci vuol molto a comprendere che anche l'Italietta nostrana ne è coinvolta.
I morti di Lampedusa, cui governo e partiti parlamentaristici addossano la responsabilità alla solita "Europa", è invece la testimonianza, l'*effetto concreto* dell'intervento economico (rialzo borsistico del prezzo del grano), militare, politico e diplomatico di Inghilterra, Francia e Stati Uniti, in Siria, in centro Africa e in tutto il nord-Africa con tanto di servile ed opportunistico "sostegno" italico. A chiacchiere, naturalmente, si è trattato di un intervento "umanitario", la consueta *esportazione della "democrazia".* Intervento cessato, rivelandone i reali scopi, solo una volta *destabilizzata* l"area coinvolta e lasciata il più delle volte in balia di bande armate per etnia o addirittura a terroristi islamici, altre volte in balia di vere e proprie *pseudo parlamentari* dittature militari.

In queste condizioni chi non emigrerebbe anche a rischio della propria vita?
Chi, pur immigrato da tempo, non rinuncerebbe alla speranza di tornarsene a casa sua?

La verità dunque è che la *lotta tra potenze* ed aree geopolitiche *capitalistiche* semina morte e disperazione e che l'Italia stracciona sfrutta come può l'immigrazione per svalutare salari e condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori *tutti,* italiani e non italiani.
Basti considerare il cosiddetto "lavoro nero", le stesse condizioni in cui sono costretti i lavoratori immigrati nelle cooperative(!!??), *bianche o rosse* che siano, costretti da un sindacalismo corporativo ed ora "sconcertato", dopo Marchionne, anche dal governo PD del giovin Renzi. E sono proprio questi falsi cooperatori, ed il sindacalismo colluso di CGIL-CISL-UIL, a produrre concorrenza non solo tra aziende ma anche *tra i lavoratori,* anche tra quelli di settori apparentemente separati sul mercato del lavoro. Prova ne sia anche il pubblico impiego: insomma una vera e propria rincorsa all'immiserimento salariale e normativo.

Prova ne sia l'IKEA che, con i suoi appalti a queste false cooperative, è collusa nel reprimere, con sospensioni e licenziamenti, i lavoratori che si difendono da veri e propri abusi contrattuali solo grazie al fatto di essersi iscritti al SI COBAS. Anche

IKEA deve finirla con queste false cooperative, che danneggiano i "loro" lavoratori e *tutti* gli altri!!

passa dalla tua parte, passa al Sin.Base

st in prop 17/05 /14